

La proposta dell'assessore regionale Cea dopo le critiche dei sindacati

Un ufficio per dirimere controversie

Soluzione ritenuta urgente dopo il caso della Isernia-Castel di Sangro

di GIOVANNI PETTA

UN UFFICIO per l'attivazione di iniziative di mediazione per la risoluzione di controversie di lavoro, aperto anche ad interventi di carattere politico: questa l'idea dell'assessore Natalina Cea per affrontare e risolvere problemi e contrasti tra aziende e lavoratori. «Ciò in attesa della riforma — si legge in una nota della stessa Cea — e nel quadro della volontà più volte espressa dall'esecutivo regionale di sostegno e di ampia collaborazione con le parti sociali ed economiche». La riforma a cui fa riferimento l'assessore regionale è quella che dovrebbe rivedere, tra l'altro, le ultime disposizioni del decreto legislativo 469/97 che affida alle regioni soltanto l'espletamento di procedure relative alla cassa integrazione, alla mobilità e ai contratti di solidarietà e che affida la trattazione di ogni altra tipologia di controversie lavoratore-azienda alle direzioni provinciali del lavoro. Queste ultime dipendono diretta-



Un ponte in costruzione lungo la superstrada delle polemiche

mente dal ministero del lavoro e della previdenza sociale.

L'assessore Cea ha voluto, così, rendere manifesto l'impegno della giunta regionale sul problema scottante della controversia tra i lavoratori e l'azienda appaltatrice dei lavori di com-

pletamento della strada Castel di Sangro-Isernia. Sulla Regione, infatti, sono piovute, in questi ultimi giorni, critiche durissime. Anche per l'organizzazione dell'incontro tra lavoratori, organizzazioni sindacali, Anas e ditta appaltatrice.

A questa riunione l'Anas

non ha voluto partecipare perché — così si è espresso un dirigente — «non riteneva necessaria ed opportuna la presenza di loro rappresentanti, in quanto le questioni da trattare investivano esclusivamente i rapporti tra i lavoratori e l'azienda».